



INIZIO ▾ SEZIONI MATERIALE QNTLC ▾ MATERIALE RACCOMANDATO ▾ EDITORIALE  
 CONTATTACI DONAZIONI MESSE GREGORIANE

Storia argentina

La Chiesa e la storia

## Padre Mugica, teologia della liberazione e utopia marxista

📅 21 marzo 2014 👤 quella nota



### *Padre Mugica, teologia della liberazione e utopia marxista*

La storia è un'insegnante di vita e nelle sue classi insegna, non solo per emulare eventi passati ma anche per evitare errori nel futuro.

Alcune settimane fa abbiamo pubblicato ( QUI ) un breve articolo intitolato *"La memoria emiplegica finisce nella Chiesa?"* dove il Dr. Mario Caponnetto ha portato il discorso di Francisco alla *Pontificia Commissione per l'America Latina* e la sua autocritica sulla violenza degli anni '70.

Ecco cosa ha affermato il Santo Padre:

“Un'altra cosa importante (...) da trasmettere (...) soprattutto ai giovani è *la buona gestione dell'utopia* . In America Latina abbiamo avuto l'esperienza di una gestione non completamente equilibrata dell'utopia e che da qualche parte, in alcuni luoghi, non in tutti, a un certo punto ci ha traboccato. Almeno nel caso dell'Argentina possiamo dire quanti ragazzi dell'Azione Cattolica, a *causa di una cattiva educazione dell'utopia, finirono nella guerriglia degli anni Settanta !* " [1] .

Che cosa è realmente successo? Chi erano quei cattivi educatori dell'utopia che hanno portato così tanti giovani a finire, con la pistola in mano, nei guerriglieri?

Iscriviti al Blog via e-mail

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog e ricevere notifiche di nuovi post tramite e-mail.

Unisciti a 10.816 altri abbonati

sottoscrivi



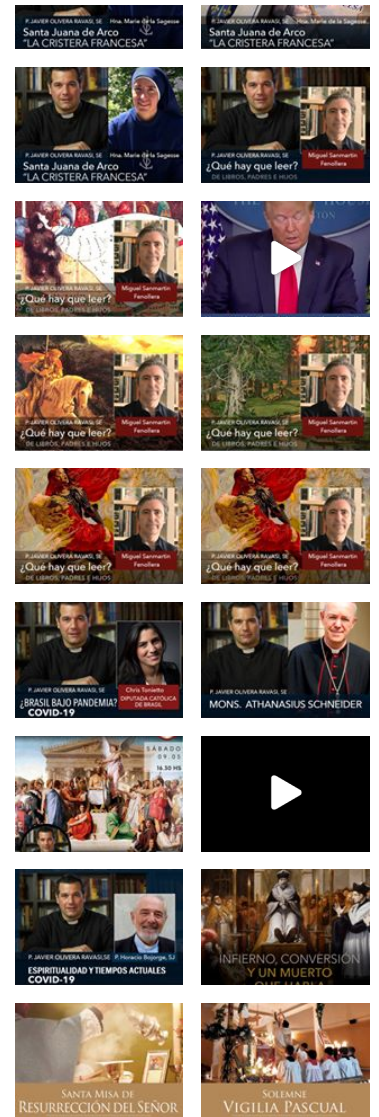
“Come dovrebbe essere la rivoluzione di cui il Paese ha bisogno? (...). In Argentina, come in quasi tutti i paesi dell'America Latina, stiamo vivendo una grave situazione di ingiustizia, che possiamo chiamare violenza istituzionalizzata. Questo è detto (...) nei documenti di Medellín. Da parte loro, i documenti di San Miguel dell'anno scorso - firmati dai nostri vescovi - sono ancora validi oggi. I vescovi affermano che '... abbiamo verificato che attraverso un lungo processo storico, che è ancora in vigore oggi, nel nostro Paese è stata raggiunta una struttura ingiusta. La liberazione deve quindi aver luogo in tutti i settori in cui vi è oppressione: legale, politico, culturale, economico e sociale ". E questo documento si ispira (...) alle parole di Cristo. Non bisogna dimenticare che tutte le rivoluzioni teologiche nella storia sono, in breve, un ritorno al proto-cristianesimo. Non dimentichiamo, ad esempio, che tutto era comune tra gli apostoli che accompagnavano il Signore. *Marx e Lenin non fecero altro che parafrasare il Vangelo* (...). È necessario prestare attenzione al capo (...): *la Chiesa non parla più della salvezza dell'uomo, ma della liberazione dell'uomo* [5]. E così io, come prete, sto parlando di politica (...). Darò un'altra testimonianza vitale che ho dovuto vivere sei anni fa insieme a *Mario Eduardo Firmenich, un cristiano esemplare* [6] (...). “Stiamo entrando nel nostro paese nelle rivoluzioni esplosive della disperazione annunciate dal Papa. E così troviamo il fatto nuovo e sorprendente che *i giovani cristiani attivi* nelle organizzazioni della Chiesa *sono spinti* - dall'immobilità sociale e politica - *alla violenza rivoluzionaria* come ultima alternativa. *E il ruolo della Chiesa è quello di illuminare quel processo di cambiamento* ”(...) [7].



Ma il sacerdote non ha solo tenuto discorsi; il suo instancabile lavoro gli ha fatto insegnare, tenere conferenze e persino scrivere libri, come, nel 1971, *Peronismo e cristianesimo* [8] dove ha detto:

"Se hanno chiamato Gesù Cristo ubriaco, lo hanno accusato di sovvertire il popolo, cosa ci può importare se ci accusano di comunisti, sovversivi, di violenza e di tutto il resto?" (...) [9]. *Gesù Cristo è molto più ambizioso. Non è destinato a creare una nuova società, è destinato a creare un nuovo uomo. E la categoria di uomo nuovo che il Che assume*, specialmente nella sua opera "Socialismo e uomo", è una categoria puramente cristiana che San Paolo usa molto (...) [10]. Gesù (dice): 'Non pensare che io sia venuto per portare la pace sulla terra; Non sono venuto per portare la pace ma la spada. Questo non dovrebbe essere inteso come alcuni sostengono, come se Cristo venisse per invitarli alla lotta armata (...). Cristo rifiuta come satanico la tentazione di mettersi di fronte a quell'esercito di liberazione per liberare il suo popolo politicamente e socialmente. Tutto ciò è simboleggiato dalle tentazioni del diavolo nel deserto. Gesù intende creare un nuovo tipo di relazione tra uomini, intende creare un nuovo tipo di uomo che porterà a una profonda rivoluzione nelle strutture ” [11].

Fino a qui il paragrafo del padre Mugica rispetto a Gesù Cristo poteva essere ben compreso, tuttavia aggiunge immediatamente per creare il terreno fertile per coloro



Carica altro ...

Seguici su Instagram

Visitaci ora:



Visite Paese:



L'Argentina, il nostro paese, ha avuto un'esperienza dolorosa in questo senso, che ancora oggi continua a soffrire a causa dell'incoscienza dei nostri leader. In effetti, coloro che hanno superato sessanta o sessantacinque anni in queste parti, non saranno in grado di ignorare l'atmosfera di violenza vissuta in quel momento: rapimenti, attacchi e manifestazioni, erano il pane quotidiano e, il più singolare il caso è che molti dei suoi protagonisti provenivano da parrocchie e centri spirituali in cui soffiavano i "venti del cambiamento" post-consiglio.



Il discorso papale citato sopra dovrebbe essere un punto di partenza per una valutazione seria e matura [2] del passato in modo da non inciampare la stessa pietra due volte. Tuttavia, ci sono quelli che non solo pensano la stessa cosa ma al contrario; È il caso del presidente argentino che, dopo una visita in Vaticano, si è offerto di rendere omaggio a padre Carlos Mugica facendo una gigantografia con la faccia su una strada centrale di Buenos Aires [3] .

Proprio da Mugica! Vale a dire, di uno dei massimi esponenti "di una gestione non completamente equilibrata dell'utopia" [4] .

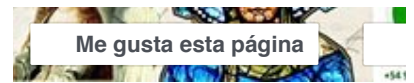
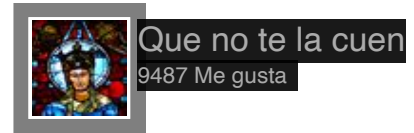
Ma ... chi era padre Carlos Mugica?

Nato nel 1930 in una famiglia ricca e cattolica, dopo essersi formato al National College di Buenos Aires (uno dei migliori a quel tempo), abbandonò gli studi di legge per entrare nel Seminario Metropolitano e quindi ricevere l'ordinazione sacerdotale . Già come sacerdote di Cristo, ha iniziato a fungere da consulente per giovani studenti universitari e professore di teologia all'Università di El Salvador. Dotato di una chiara intelligenza, presenza fisica e dono del comando, decise di dedicarsi completamente ai più bisognosi nei bassifondi di Buenos Aires; Fu lì che si avvicinò al cosiddetto Movimento peronista e ad alcune idee di Ernesto Che Guevara, Camilo Torres Restrepo e Hélder Cámara.

Oltre al suo lavoro pastorale con i più poveri, è stato consigliere spirituale della *gioventù studentesca cattolica* del National College di Buenos Aires; Sarebbe da quei gruppi da dove sarebbero venuti alcuni noti terroristi, come Mario Firmenich e Fernando Abal Medina, due dei futuri fondatori del gruppo armato *Montoneros* .

Nel 1968 fu inviato a Parigi per studiare la Dottrina sociale della Chiesa; Lì sarà in grado di vedere il *francese May* vivere e risucchiare le idee rivoluzionarie in voga, al punto che, al suo ritorno, ha preferito trascorrere prima un breve periodo a Cuba. Già in Argentina, avrebbe addestrato molti giovani nella visione del mondo del gesuita Teilhard de Chardin e nella dottrina dell'impegno per il mondo di Emmanuel Mounier, Yves Congar e Michel Quoist, teologi "avanzati" e campioni del progressismo dell'epoca.

Mugica, sebbene non si dichiarasse marxista, flirtava troppo con l'ideologia, come possiamo leggere in alcuni dei suoi interventi. Così, nel 1970 e durante un discorso nella città di La Plata, disse:



qntlc  
 Entrevista "Nueva normalidad" 4/6/20  
 9hs (Arg)





che hanno scelto le armi:

“Marx parla di dare ad ognuno secondo il suo lavoro o ad ognuno secondo il suo bisogno, che per me è profondamente evangelico, non fa altro che assumere quel contenuto (...). E quando Lenin dice: "Chi non lavora non mangia", ripete ciò che San Paolo disse nel I secolo (...). Se oggi coloro che affermano di

essere cattolici in Argentina mettono davvero in comune tutte le loro terre, tutte le loro case in comune, non ci sarebbe bisogno di una riforma agraria, non ci sarebbe bisogno di costruire una sola casa (...) [12]. Se oggi molti dei nostri fratelli rischiano la pelle per la causa della gente, come posso, sacerdote, non assumere il mio impegno, anche se doloroso, nella lotta per la liberazione della mia gente, denunciando ingiustizie e anche sfidando i cristiani prendono il loro posto nella lotta? [13](...). Ecco perché, come movimento, i sacerdoti del Terzo mondo *sostengono il socialismo in Argentina come unico sistema in cui possono esistere relazioni fraterne tra uomini*” [14].

La conseguenza, che lo volesse o no, era molto diversa; E non potrebbe essere diversamente: come comprendere un possibile pacifismo se parlasse di "Che" Guevara come "profeta del nostro tempo" [15] o di Lenin come apostolo di Cristo? I suoi seguaci erano coerenti con i principi appresi e sebbene "le idee non uccidessero", i proiettili lo fecero (è sufficiente ricordare l'Unione Sovietica, la Spagna, Cuba e l'Argentina stessa).

Già alla fine della sua vita, quando Perón stava tornando dal suo esilio, tentò con una debole frase biblica di placare gli spiriti: "devi lasciare le armi per prendere gli aratri" [16], ha detto. Era tardi; poiché i fiumi di sangue erano già un enorme torrente.

Il loro rimpianto è arrivato, dicono. Quasi intuendo la fine (che i suoi seguaci non vogliono ricordare) andò a trovare uno dei più grandi teologi dell'Argentina di cui aveva frequentato le lezioni: padre Julio Meinvielle. "Padre, vorrei morire nel seno della Chiesa", dicono che gli disse [17]; Gli bastarono due ore per lasciarlo confortato. Ma la rivoluzione è implacabile e, come Saturno, finisce per inghiottire i suoi figli: alla fine di una messa e in procinto di salire in macchina, è stato abbattuto da quelle stesse persone che lo perseguitavano.

Dio concede che oggi possa godere della sua gloria, ma che possa essere un esempio per noi per sapere che l'unica teologia che libera è quella che la Chiesa ha insegnato per secoli.

*Non lasciare che te lo dicano*



## Login recenti

Di un'altra penna: storia e causa di alcuni fallimenti argentini

Intervista con Alberto Bárcena / P. Javier Olivera Ravasi, SE. Di fronte alla «Nuova normalità»

Intervista: Sr. Marie de la Sagesse. "Santa Giovanna d'Arco" (domenica 5/31)

Pentecoste: carismi e doni

Storia sacra nell'attuale Sodoma

La "nuova normalità": un documentario per diventare pecore

Il nostro tributo al popolo messicano. Prima degli "arrangiamenti" dei Cristeros

I due bicentenari: un'intervista a don Julio Irazusta

Perché non trasmettiamo più "massa su Internet"

Miguel Sanmartín Fenollera. Intervista a don Javier Olivera Ravasi, SE (24/05/2020)

Di Sansone e Dalila. In difesa della tonaca

Parla un deputato cattolico: intervista a Chris Tonietto (con sottotitoli)

COVID-19 e l'albero della conoscenza del bene e del male

Padre Javier Olivera Ravasi

[1] Intervento completo in

[http://www.vatican.va/holy\\_father/francesco/speeches/2014/february/documents/pa-pa-francesco\\_20140228\\_pontificia-commissione-america-latina\\_sp.html](http://www.vatican.va/holy_father/francesco/speeches/2014/february/documents/pa-pa-francesco_20140228_pontificia-commissione-america-latina_sp.html) ; Accesso 16 marzo 2014.

[2] In questo stesso senso, due settimane dopo, il Papa è tornato sull'argomento parlando dei sacerdoti che lavorano in aree marginali ("sacerdoti sacerdoti", si dice qui intorno) ricordando alcuni sacerdoti degli anni '60 e '60. 70 che avevano svolto compiti simili. Questi "sacerdoti del villaggio" che oggi lavorano a Buenos Aires e in altre aree dell'Argentina, sebbene non godano della migliore dottrina teologica, sono lungi dal proporre una lotta rivoluzionaria nello stile degli anni '70.

[3] Diario *pagina 12* , 17 marzo 2014 (

<http://www.pagina12.com.ar/diario/ultimas/20-242001-2014-03-17.html> ; accesso 21 marzo 2014).

[4] Il Papa ha anche parlato di Mugica in una recente intervista radiofonica quando ha detto: "si sbagliavano lì, o no, perché ci sbagliavamo tutti in una piccola cosa" ( <http://www.lanacion.com.ar/1672002-el-work-that-is-done-in-the-villas-is-non-ideological-is-apostolic> ; accesso 18 marzo 2014).

[5] Il corsivo, d'ora in poi, è sempre nostro se non diversamente specificato.

[6] Mario Firmenich era un noto leader della guerriglia argentina dell'organizzazione Montoneros. Firmenich riconosce l'influenza di Mugica in questi termini: "Nel caso particolare del gruppo al quale appartenevo, che era il gruppo che abbiamo formato con Medina, Carlos Manges, Emilio Maza, Carlos Cartoy Martínez, Norma Arrostito, ecc., Questo gruppo è venuto dalla rivista *Christianity and Revolution* , in particolare. Si era raccolto attorno a una figura che il prete Mugica aveva condotto, un carismatico, riferimento a questo pensiero ... "( <http://www.elhistoriador.com.ar/entrevistas/f/firmenich.php> ; consultato il 21 marzo, 2014).

[7] "Se rindió homenaje al sacerdote detenido por el secuestro de Aramburu, en un acto", Diario *La Razón*, 16 de Julio de 1970 (Carlos Sacheri, *La Iglesia clandestina*, Cruzamante, Buenos Aires 1971, 170-172).

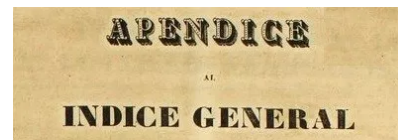
[8] Carlos Mugica, *Cristianismo y peronismo*, Merlín, Buenos Aires 1971. Se cita la edición digital disponible aquí: [http://www.elortiba.org/pdf/Carlos\\_Mugica-PeronismoyCristianismo.pdf](http://www.elortiba.org/pdf/Carlos_Mugica-PeronismoyCristianismo.pdf).

Per «Conosci, ama e vivi la tua fede». Colloquio

Cosa leggere Miguel Sanmartín Fenollera. Discussione / intervista (domenica 24 maggio)

Matrimonio in quarantena

Indice generale del sito



Trova informazioni:



«Lo saprai davvero»



I miei libri su Amazon



[9] Carlos Mugica, *op. cit.*, 6.

[10] Carlos Mugica, *op. cit.*, 7.

[11] Carlos Mugica, *op. cit.*, 8.

[12] *Ibidem.*

[13] Carlos Mugica, *op. cit.*, 11.

[14] Carlos Mugica, *op. cit.*, 14.

[15] Carlos Mugica, *Una vida para el pueblo*. Prólogo de Justo Oscar Laguna, obispo de Morón. Introducción de Jorge Vernazza, Pequeñ Ediciones, Buenos Aires 1984, 63.

[16] Washington Uranga, "Tenemos que estar junto al pueblo", *Diario Página/12*, 11 de mayo de 2004. Consultado el 30 de diciembre de 2013.

[17] Testimonio del entonces Padre Alberto Penas recogido por el Dr. Mario Caponnetto que lo escuchó de sus propios labios. El P. Penas fue discípulo de Meinvielle y gracias a su ayuda económica, pudo estudiar en Roma y doctorarse. Al regreso, por desgracia, dejó el ministerio y pidió la reducción al estado laical casándose luego.

Iglesia y marxismo en los '70  
marzo 4, 2014  
En «Historia argentina»

El Padre Mugica y un doble relato. Dr. Mario Caponnetto  
mayo 18, 2014  
En «Historia argentina»

z. Índice de todos los artículos  
noviembre 23, 2014  
En «Actualidad»



Condividi questo su WhatsApp

← Los elefantes y las ideologías

Memoricidio →

## 10 comentarios sobre "Padre Mugica, teología de la liberación y utopía marxista"

Cristián Rodrigo Iturralde  
 el marzo 22, 2014 a las 12:21 am  
 Permalink

Excelente artículo. No conocía muchas de las citas que aquí se mencionan. Saludos en Dios y la Patria. Cristián Rodrigo Iturralde

